Alla Provincia di Teramo

AREA 3 – TECNICA

Settore 3.10

Egregio Ing. Francesco Ranieri

Di seguito alcuni spunti e considerazioni utili alla formulazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nel procedimento dalle associazioni ambientaliste.

Prima di entrare nel merito della questione occorre precisare che di tutte le specie ornitiche elencate nelle osservazioni dalle diverse Associazioni (LIPU, ALTURA, SOA, WWF), soltanto due appaiono essere potenzialmente presenti nell'area di studio: l'Aquila Reale ed il Falco Pellegrino, mentre si esclude la possibilità che nell'area in oggetto siano rinvenibili l'avvoltoio, il grifone, l'astore, il gufo reale, la rondine montana e il picchio muraiolo, come già dimostrato e chiaramente indicato nello studio V.INC.A che, oltre ad osservazioni e studi diretti in campo, ha preso a riferimento i dati dell'"Atlante degli Uccelli Nidificanti" pubblicato sul sito del PNGSML (www.gransassolagapark.it).

Sembrerebbe che ci sia stata una diversa individuazione del luogo oggetto d'intervento da parte delle diverse associazioni tant'è che in alcuni casi quest'ultime indicano addirittura *"le faggete"* come habitat e sito d'intervento.

Premesso quanto sopra lo studio V.INC.A è stato realizzato nel rispetto della attuale normativa specifica per la redazione delle V.INC.A come ampiamente richiamato nelle premesse dello stesso studio e pertanto perfettamente adeguato alle necessità specifiche progettuali e sicuramente non superficiale e non in contrasto con le Linee Guida Nazionali sulla V.INC.A. come invece le varie associazioni vogliono far intendere.
Lo studio chiaramente indica quali possono essere le specie dell'Allegato 1 della Direttiva presenti nell'areale oggetto di studio, i possibili impatti dell'opera e le mitigazioni da mettere in atto.

E'altresì importante premettere che l'area d'intervento ricade interamente in Zona C) del Piano del Parco. Quest'area ha come obiettivo principale di gestione:
*Area c) Zona di protezione*
*L'obiettivo di gestione principale, salvo quanto stabilito dal successivo art. 16, coincide con la conservazione e il miglioramento della funzionalità dei suddetti ecosistemi, contestualmente all'uso turistico-ricreativo, sportivo, culturale ed educativo, nonché al sostentamento delle comunità insediate.*

**Zip Line**

Riguardo alla zip-line gli studi disponibili indicano chiaramente come la principale causa di mortalità degli uccelli sia derivante da fenomeni di elettrocuzione (linee elettriche), mentre minima è la mortalità da semplice "collisione" con le linee aeree che può comunque esserci ma in condizioni particolari di scarsa visibilità (durante la notte ed in caso di fitta nebbia).

Certo è che si possono mettere in atto tutta una serie di dispositivi di segnalazione di tali linee che hanno appunto la funzione di renderle più visibili e quindi facilitare la loro percezione alle varie specie ornitiche. I cavi sospesi possono essere resi più facilmente visibili attraverso l'apposizione di

sistemi di avvertimento visivo ed uditivo quali spirali, boe o sfere colorate. Questi semplici accorgimenti, evidenziando il corso del cavo, deviano le traiettorie di volo degli uccelli evitando l'impatto.

Vari studi hanno rilevato che la diversificazione dei colori delle boe installate consentono di amplificate il loro effetto (il rosso viene maggiormente percepito in condizioni normali mentre il bianco in condizioni di scarsa visibilità per nebbia) ; le spirali di plastica, sotto l'effetto del vento, producono un rumore percepibile dall'udito degli uccelli che quindi modificano la loro rotta di volo.

La riduzione del rischio di collisione pertanto può essere notevolmente ridotta dall'adozione di questi dispositivi di segnalazione.

I divieti alle attività di sorvolo indicate nelle *"misure sito specifiche per la conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco"* si riferiscono esclusivamente alle attività di volo a motore o a vela, ma non fanno riferimento a divieti per le attività di "volo d'angelo" come quello indicato nel progetto oggetto di studio.

**Arrampicata sportiva e via ferrata Palestra Vene Rosse**

E' una delle attività che possono essere svolte liberamente all'interno del PNGSML come previsto dal *Regolamento per le attività Alpinistiche nel Territorio del Parco* (art. 2 definizione delle attività), purché (art. 6 Arrampica sportiva e bouldering commi 1 e 2) l'attività di attrezzatura delle vie multiple (arrampicata sportiva) sia limitata alle strutture situate in aree raggiungibili a partire dai pressi delle strade con pavimentazione asfaltata e aperte alla circolazione delle automobili (come è di fatto il caso specifico della "palestra Vene Rosse).
Tant'è che lo stesso Parco Nazionale in passato ha autorizzato vie di arrampicata in aree ben più sensibili del sito oggetto d'intervento come dimostrano gli atti di seguito indicati:

*Doc. Prot. n. 2021/0009684-2021 Assergi, lì 16 settembre 2021*
*Oggetto: Progetto "Itinerari di arrampicata a più tiri e monotiro" nel Vallone delle Cornacchie, Comune di Pietracamela (TE).* ***Nulla Osta ai sensi dell'art. 13 della L. 394/1991 e ss.mm.ii..***

Inoltre si rileva come la presenza del Falco Pellegrino, se tuttora permane, è segno evidente di una notevole adattabilità dello stesso alle varie situazioni in quanto sulle Vene Rosse si esercita tale attività di arrampicata sportiva ormai da un paio di decenni.

In effetti il Falco Pellegrino è una delle specie con maggiore capacità di adattamento agli ambienti in cui si viene a trovare, capace di nidificare nelle pareti rocciose ma anche nei palazzi delle grandi metropoli, tant'è che è ritenuta dagli ultimi studi una specie non più in pericolo ma in espansione anche in Italia.

Cordiali saluti

Dott. Agronomo Domenico Di Marco

DI MARCO DOMENICO
2023.02.03 19:12:00
CN=DI MARCO DOMENICO
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 99
RSA/2048.bits
DOTTORE AGRONOMO DOMENICO DI MARCO